

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 14 MARZO 1973

Seduta antimeridiana

*Presidenza del Presidente*  
BERTINELLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Ferioli.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,40.*

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Viviani rinnova la richiesta, già avanzata nella seduta antimeridiana del 7 marzo, che il disegno di legge n. 755, riguardante la modifica delle norme sulla tutela della libertà e segretezza delle comunicazioni, per il quale è stata approvata dall'Assemblea la procedura d'urgenza, sia iscritto all'ordine del giorno delle sedute che la Commissione terrà nella prossima settimana.

Dopo un breve intervento del senatore Sabadini (che sottolinea la necessità di condurre a termine rapidamente la discussione dei disegni di legge dei quali la Commissione ha già iniziato l'esame), il presidente Bertinelli fa presente che la Commissione ha già

espresso il proprio consenso sul programma dei lavori delle prossime settimane, accogliendo, nella predetta seduta del 7 marzo, le indicazioni da lui formulate. Il disegno di legge n. 755, insieme agli altri vertenti sulla stessa materia, sarà pertanto iscritto all'ordine del giorno delle sedute che la Commissione terrà nella prima settimana di aprile.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti** » (73), d'iniziativa dei senatori Petrone ed altri (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*);

« **Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti** » (453).  
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame degli articoli del testo predisposto dalla Sottocommissione, sospeso nella seduta antimeridiana del 7 marzo.

L'articolo 24 è accolto con lievi modifiche formali.

Gli articoli 25, 26 e 27 vengono esaminati congiuntamente, con un'ampia discussione alla quale partecipano i senatori Sabadini, Viviani, Martinazzoli, Lugnano, Petrella, Marotta, Filetti, Mariani, Coppola, Follieri, il relatore Eugenio Gatto ed il rappresentante del Governo.

In particolare, i senatori Viviani, Martinazzoli, Lugnano e Petrella si dichiarano favorevoli alla soppressione del primo comma dell'articolo 25, nel quale si sancisce la obbligatorietà dell'assistenza legale per i non abbienti da parte degli avvocati e procuratori. In senso contrario si esprimono i senatori Filetti, Coppola e il relatore Eugenio Gatto, pur ritenendo opportuna una modifica della norma in esame al fine di contemperare il predetto principio con la facoltà del professionista di rifiutare la difesa o rinunziarvi per giustificati motivi.

Dopo aver respinto un emendamento soppressivo del primo comma dell'articolo 25, presentato dal senatore Viviani, la Commissione accoglie un emendamento del senatore Petrella che aggiunge, in fine dello stesso comma, le parole: « , salvo che non sussistano le condizioni di cui all'articolo 27 ».

Il secondo comma dell'articolo 25 risulta accolto nella seguente formulazione, proposta dai senatori Filetti e Mariani: « Con il provvedimento di ammissione viene nominato il difensore scegliendolo tra quelli indicati all'istante nella domanda — o, in mancanza di indicazione, dal locale Consiglio dell'Ordine — tra gli avvocati e procuratori esercenti in un Comune del circondario del Tribunale competente per territorio ».

L'ultimo comma dell'articolo 25 è accolto con una modifica proposta dal senatore Sabadini.

All'articolo 26 sono accolte tre modifiche, proposte rispettivamente dai senatori Filetti, Martinazzoli e Sabadini, e la soppressione dell'ultimo comma proposta dal senatore Martinazzoli.

Successivamente la Commissione respinge un emendamento soppressivo del primo comma dell'articolo 27 presentato dal senatore Viviani, ed accoglie due modifiche proposte a tale articolo rispettivamente dai senatori Mariani e Petrella.

La Commissione passa quindi all'esame di un emendamento proposto dai senatori Mariani e Filetti al fine di inserire, nel testo della Sottocommissione, dopo l'articolo 27 il seguente articolo 27-bis: « Il Consiglio dell'Ordine vigila sulla osservanza dei doveri

professionali da parte del difensore del non abbiente e qualora accerti la violazione di tali doveri provvede d'ufficio a quanto stabilito dal secondo comma del precedente articolo 27 ».

Dopo una dichiarazione del rappresentante del Governo (favorevole al ripristino dell'articolo 29 del disegno di legge n. 453) ed interventi contrari del senatore Martinazzoli e del relatore Eugenio Gatto, la Commissione accoglie l'emendamento.

Il seguito dell'esame è rinviato, infine, ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

### Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente*

BERTINELLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.*

*La seduta ha inizio alle ore 17.*

### IN SEDE REDIGENTE

« Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione » (214), d'iniziativa dei senatori De Matteis ed altri;

« Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione e modifiche dell'articolo 31 della legge 4 gennaio 1963, n. 1 » (287), d'iniziativa dei senatori Coppola ed altri;

« Modifiche dell'Ordinamento giudiziario per la nomina a magistrato di Cassazione e per il conferimento degli uffici direttivi superiori » (851).  
(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione riprende l'esame del disegno di legge n. 851, sospeso nella seduta del 7 marzo. Continua la discussione dell'articolo 11, relativo ai concorsi per esami.

Il senatore Petrella, dopo aver ribadito la ferma opposizione del Gruppo del PCI al mantenimento, in via permanente, del sistema del concorso per la nomina a magistrato di Cassazione, previsto dalla legge 4 gennaio 1963, n. 1, preannuncia invece la disponibilità del proprio Gruppo ad una modifica dell'articolo che consenta il manteni-

mento provvisorio del sistema suddetto per un periodo massimo di un biennio. Conseguentemente dichiara di ritirare l'emendamento soppressivo dell'intero articolo, presentato nella precedente seduta.

Intervengono in senso favorevole alla proposta del senatore Petrella i senatori Coppola, Follieri, De Matteis, Sabadini e Lugnano.

Il senatore Viviani dichiara di far proprio l'emendamento soppressivo dell'intero articolo, ritirato dal senatore Petrella. In senso contrario si pronunciano i senatori Arena, Lisi, Mariani e Filetti. I senatori Mariani e Filetti, inoltre, presentano un emendamento volto al mantenimento in via permanente del sistema del concorso per esami. Una proposta di identico contenuto viene anche presentata dal senatore Arena.

Il relatore alla Commissione, senatore De Carolis, premesso che non esistono motivi di principio che ostino all'accoglimento delle proposte avanzate, rispettivamente, dai senatori Mariani, Filetti e dal senatore Arena, propone, a sua volta, che il sistema del concorso per esami sia indetto annualmente fino all'entrata in vigore del nuovo ordinamento giudiziario.

Si associa il rappresentante del Governo.

Il senatore Arena ritira quindi il suo emendamento, mentre il senatore Viviani sostituisce il proprio con un ulteriore emendamento che riprende la proposta precedente del senatore Petrella, tendente al mantenimento del concorso per un massimo di un biennio.

Il presidente Bertinelli sospende la seduta per consentire una soluzione concordata.

*(La seduta, sospesa alle ore 18,20, viene ripresa alle ore 18,50).*

Il relatore De Carolis sostituisce il proprio emendamento con il seguente: « Il concorso per esami per la nomina a magistrato di Cassazione, previsto dalla legge 4 gennaio 1963, n. 1, è indetto annualmente fino all'entrata in vigore del nuovo ordinamento giudiziario e in ogni caso per non oltre quattro anni dalla data di entrata in vigore della presente legge ».

Dopo che i senatori Arena e Lisi hanno annunciato il loro voto contrario, il senatore

Agrimi dichiara di far proprio l'emendamento ritirato dal senatore De Carolis.

Il rappresentante del Governo si pronuncia in favore di quest'ultima proposta.

La Commissione approva l'articolo 11, con il solo emendamento sostitutivo del primo comma presentato dal relatore De Carolis.

Si passa all'esame dell'articolo 12, relativo ai requisiti e alle modalità del concorso per esame.

Il senatore Arena illustra una serie di emendamenti, tendenti a disciplinare dettagliatamente le modalità di svolgimento del concorso.

Dopo interventi contrari dei senatori Follieri, Martinazzoli, Petrella, Branca, del relatore De Carolis e del rappresentante del Governo, il senatore Arena ritira i suddetti emendamenti.

Il senatore Petrella, rilevata l'eccessiva brevità del periodo triennale di anzianità nella qualifica di magistrato di appello, previsto nel primo comma quale requisito per la partecipazione al concorso, propone due emendamenti al primo comma, tendenti ad elevare tale termine rispettivamente a cinque e, in via subordinata, a quattro anni.

Dopo dichiarazioni in senso contrario del relatore De Carolis e del rappresentante del Governo, la Commissione approva l'articolo senza modificazioni.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 19,40.*

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 14 MARZO 1973

Presidenza del Presidente  
GARAVELLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Montini.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,40.*

## IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche alle norme per il conferimento della medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare** » (216), d'iniziativa del senatore Tanucci Nannini.

(Esame e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Pelizzo, dopo un'ampia premessa di carattere storico sull'origine della medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare, che costituisce un riconoscimento — egli afferma — sul piano morale per la fedeltà, l'attaccamento ed il lungo servizio prestato in qualità di ufficiale o sottufficiale, illustra il disegno di legge, con cui vengono proposte modificazioni alla legge 8 novembre 1956, n. 1327, la quale sancisce talune norme per la valutazione di benefici aggiuntivi per la concessione della medaglia predetta. Dopo aver sottolineato che le disposizioni in vigore si sono rivelate, con il trascorrere degli anni, sempre più insufficienti, per cui ben pochi ufficiali e sottufficiali riescono ad ottenere la decorazione, il relatore, pur prospettando l'opportunità di taluni emendamenti (per estendere i benefici, tra l'altro, ai cappellani militari), conclude esprimendo avvisi favorevole.

Aperto il dibattito, il senatore Tanucci Nannini, firmatario del provvedimento, si sofferma ulteriormente sulle modifiche da lui proposte alla legge del 1956; il senatore Signori dichiara di concordare sul provvedimento ed il senatore Spora prospetta l'opportunità di ridurre l'attuale limite di 50 anni di servizio, previsto per la concessione della medaglia.

Dopo una replica del relatore, prende la parola il rappresentante del Governo. Il sottosegretario Montini, dopo aver ricordato che il Governo ha da tempo posto allo studio uno schema di disegno di legge organico su tale materia, riconosce l'opportunità di una revisione di talune norme in vigore, tenendo peraltro presenti nel contempo le implicazioni che potrebbero verificarsi per l'esistenza di analoghe situazioni. Presentando quindi un testo predisposto dal Governo, che dovrà valere quale testo di emendamenti al

provvedimento in esame, l'oratore afferma che un punto il Governo intende mantenere ben chiaro, cioè che le norme che verranno introdotte debbano valere solo per il futuro e non per le situazioni pregresse. Il Sottosegretario di Stato per la difesa conclude precisando che l'onere finanziario che il testo in esame comporterebbe ammonta ad oltre cinque miliardi di lire.

Dopo che il Presidente ha assicurato l'invio degli emendamenti del Governo a tutti i commissari, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

« **Revoca della limitazione del minimo di età per la celebrazione del matrimonio degli appartenenti alle Forze armate e ad altri Corpi assimilati** » (399), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed Arnone.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il sottosegretario Montini ricorda di aver chiesto, nella seduta del 28 febbraio scorso, il rinvio del seguito dell'esame del disegno di legge fino alla fine del mese in corso per consentire al Ministero della difesa i contatti necessari con i Dicasteri delle finanze e dell'interno (riguardando il provvedimento anche il personale del Corpo della guardia di finanza e quello del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza), per quel che concerne soprattutto la norma relativa alle situazioni pregresse e a quelle che in futuro si doversero verificare, in riferimento al rispetto del limite di età per la celebrazione del matrimonio del personale.

Dopo una sollecitazione del senatore Arnone per l'ulteriore, rapido corso del provvedimento, la Commissione rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

« **Disposizioni per casi di annullamento di concorso a posti nella carriera direttiva dei Commissari di leva** » (842), d'iniziativa dei deputati Vaghi ed altri; approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Garavelli ricorda che la Commissione, nella seduta del 7 marzo scorso, gli ha dato mandato di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante. Comunica al ri-

guardo di aver soprasseduto all'inoltro di tale richiesta in considerazione di un parere fortemente dubitativo, sul piano della legittimità costituzionale, della 1<sup>a</sup> Commissione, pervenutogli subito dopo la conclusione della predetta seduta. Al fine di non pregiudicare il rapido *iter* del provvedimento, sul cui merito ritiene tutti hanno convenuto, si rende pertanto opportuno un ulteriore esame per predisporre una nuova formulazione che possa ovviare ai rilievi mossi.

Il Sottosegretario di Stato per la difesa, dopo aver concordato con le dichiarazioni del Presidente ed aver ricordato che — a fronte del parere contrario della 1<sup>a</sup> Commissione — sarebbe stato ben difficile ottenere l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante, presenta un emendamento sostitutivo dei due articoli del disegno di legge.

Il senatore Burtulo si dichiara d'accordo con le decisioni assunte dal Presidente e sull'opportunità di accogliere l'emendamento governativo, prospettando nel contempo l'esigenza della modifica anche del titolo del disegno di legge. Il senatore Pelizzo muove alcuni rilievi in merito all'*iter* legislativo del provvedimento.

Dopo repliche del relatore Spora, il quale concorda anch'egli con l'emendamento sostitutivo del Governo, e del sottosegretario Montini che, accogliendo il suggerimento del senatore Burtulo, propone una nuova formulazione del titolo, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato alla prossima seduta per consentire alla 1<sup>a</sup> Commissione di pronunciarsi sull'emendamento predetto.

« Modifica dell'articolo 6 della legge 14 marzo 1968, n. 273, istitutiva dell'Accademia di sanità militare interforze » (721), d'iniziativa del senatore Tanga. (Rinvio dell'esame).

Il sottosegretario Montini, dopo aver comunicato che uno schema di disegno di legge di più ampia portata su tale argomento è stato già predisposto dal Governo ed è all'approvazione del Consiglio dei ministri, chiede un rinvio dell'esame.

Il senatore Spora, relatore alla Commissione, aderendo alla richiesta, preannuncia alcune domande, che egli si riserva di rivolgere al Governo, relative al funzionamento

dell'Accademia di sanità militare interforze ed alle prospettive che si pongono per tale delicato settore.

Senza discussione, la richiesta di rinvio è accolta dalla Commissione.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 21 marzo, alle ore 10,30: all'ordine del giorno, lo svolgimento di un'interrogazione; inoltre, in sede deliberante, la discussione del disegno di legge n. 865 e, in sede referente, il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 842 e 184.

*La seduta termina alle ore 12,05.*

### BILANCIO (5<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 14 MARZO 1973

*Presidenza del Presidente*  
CARON

*Interviene il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Mattarelli.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

#### ELEZIONE DI UN VICE PRESIDENTE

La Commissione procede alla votazione per la nomina di un vice Presidente: risulta eletto il senatore Bollini, con il quale, a nome della Commissione, si congratula il presidente Caron.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Bacicchi sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge numero 341 (« Provvedimenti a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia »), d'iniziativa del Consiglio regionale, già presentato nella scorsa legislatura. L'oratore sottolinea la importanza del provvedimento e, pur dichiarando che il Gruppo comunista non ne condivide interamente l'impostazione, ritiene che esso meriti di essere preso in considerazione dal Parlamento.

Il presidente Caron, nel fornire assicurazioni al senatore Bacicchi, si riserva di accertare se sia già avvenuta o se sia imminente la presentazione di analogo disegno di legge da parte del Governo.

Il Presidente comunica inoltre di aver rivolto ai Ministri del bilancio e del tesoro l'invito ad una seduta di avvio dell'indagine conoscitiva sui rapporti tra Governo, Parlamento e Regioni in ordine al bilancio.

#### IN SEDE REFERENTE

##### « Inquadramento di alcune partecipazioni dirette dello Stato » (500).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Riferisce il senatore Rosa, il quale chiarisce che il provvedimento all'esame consegue all'obbligo, previsto dalla legge istitutiva del Ministero delle partecipazioni statali, di procedere all'inquadramento di tutte le partecipazioni azionarie a qualsiasi titolo possedute dallo Stato in enti di gestione.

Dopo aver ricordato anche le disposizioni che regolano le modalità di tale inquadramento, il relatore alla Commissione informa che il piccolo pacchetto azionario considerato dal provvedimento è attualmente gestito in mandato fiduciario dall'IRI e comprende titoli per un valore di 8 milioni circa: si tratta, quindi, di un'operazione di dimensioni estremamente ridotte. Dopo aver fornito l'elenco delle partecipazioni da assoggettare all'inquadramento, l'oratore sottolinea l'esiguità del numero delle azioni Montedison in esse comprese (si tratta di circa mille azioni). Conseguentemente, il relatore propone che, visto anche il carattere di semplice regolarizzazione rivestito dal provvedimento, se ne chieda l'assegnazione in sede deliberante.

Il senatore Bacicchi, dichiarandosi d'accordo sull'opportunità dell'inquadramento, chiede che venga precisato a quale ente di gestione saranno affidate le poche azioni Montedison.

Il senatore Basadonna esprime perplessità sul disegno di legge, in quanto tende comunque a restringere l'area dell'iniziativa

privata, e, a proposito delle azioni della Giulio Einaudi S.p.A. comprese nel pacchetto, osserva che sarebbe deprecabile che la mano pubblica asseconducesse la propaganda comunista di quella società editrice.

Anche il presidente Caron e il senatore Carollo si associano al quesito posto dal senatore Bacicchi circa l'assegnazione dei titoli Montedison.

Il relatore Rosa replica osservando che la questione delle azioni Montedison deve essere considerata indipendentemente dalle attuali polemiche su quella azienda, data la scarsissima consistenza del pacchetto azionario da inquadrare: il discorso a maggior ragione vale per le azioni Einaudi. Il sottosegretario Mattarelli aggiunge che il limitato pacchetto in questione proviene allo Stato da fallimenti o da successioni *ab intestato*; aggiunge che non può dare notizie rigorose circa gli enti di gestione cui affluiranno i singoli pacchetti azionari, dato che è in corso un processo generale di razionalizzazione delle partecipazioni fra gli enti di gestione; in ogni caso, assicura che le azioni Montedison, in numero limitatissimo, andranno ad un ente di gestione.

Dopo che i senatori Basadonna, De Vito, Bacicchi, Colombo, Parri e il sottosegretario Mattarelli si sono dichiarati non contrari alla proposta del relatore, la Commissione delibera all'unanimità di chiedere al presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge.

##### « Aumento del fondo di dotazione dell'EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera » (924), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Anche su questo disegno di legge riferisce il senatore Rosa, il quale svolge un'ampia esposizione sull'attività dell'EFIM, sottolineandone anzitutto il carattere volto alla espansione dell'occupazione, terreno sul quale ha raggiunto risultati assai positivi, specialmente nel Mezzogiorno, passando dai 120 addetti dell'inizio dell'attività ai 12 mila della fine del 1972. Dopo aver accennato agli investimenti del gruppo, l'86 per cento dei quali è concentrato nel Mezzogiorno, il relatore al-

la Commissione sottolinea l'azione di riconversione svolta dall'EFIM, specie nel settore meccanico attraverso la finanziaria Breda, e ricorda in particolare l'intervento svolto per le officine ferroviarie di Pistoia, che sono state ristrutturare attraverso un'opera valida, anche se non immediatamente redditizia. Il senatore Rosa passa quindi ad illustrare dettagliatamente le attività del settore meccanico e di quello della Insud nei settori manifatturiero e turistico. Inoltre, egli ricorda la positiva iniziativa nel settore vetrario, che ha consentito un rilancio di tutto il mercato italiano, anche se ha dovuto affrontare notevoli difficoltà connesse con la formazione professionale. Infine, il relatore conclude il discorso sulle attività sottolineando l'importanza delle iniziative facenti capo alla Sopal nel settore alimentare, iniziative condotte nell'intento di assicurare un razionale collegamento tra produzione agricola e consumo.

L'oratore viene quindi a parlare dei programmi dell'EFIM, cominciando dal settore dell'alluminio, nel quale le iniziative dell'EFIM, tanto con l'Alsar quanto con l'Euroallumina, sono orientate verso le lavorazioni primarie per la costruzione di un complesso in grado di competere sul mercato internazionale e comprendente anche attività dismesse dalla Montedison. Dopo aver accennato al centro elettro metallurgico da impiantare in Sicilia, il senatore Rosa si sofferma sui programmi nel settore alimentare ed in quello vetrario, a proposito del quale ricorda l'acquisizione da parte della SIV di un nuovo procedimento produttivo che le consentirà di accentuare il proprio ruolo propulsivo sul mercato.

Iniziativa sono previste anche nel settore cementiero ed in quello cartario rivolte, in quest'ultimo, ad eliminare la dipendenza dall'estero per la materia prima e ad avviare anche una politica di afforestamento. Accennato alle iniziative nel settore ferroviario, in collegamento col piano di potenziamento delle ferrovie, in quello aeronautico e della gomma, il senatore Rosa ricorda che il fabbisogno finanziario complessivo ascende a oltre 900 miliardi, cui debbono aggiungersi quelli occorrenti per il settore dell'alluminio. Dopo aver dettagliatamente illu-

strato i quattro articoli del disegno di legge, sottolineando in particolare le innovazioni introdotte dalla Camera dei deputati con gli articoli 2 e 3, il senatore Rosa chiede l'approvazione del disegno di legge.

Aperta la discussione generale, interviene il senatore Morlino, che sottolinea come lo EFIM costituisca l'esempio di un valido modo di funzionamento delle partecipazioni statali, soprattutto sotto il profilo qualitativo, dato che, sotto quello quantitativo, vi è ormai una sostanziale unanimità nel riconoscere che non è più necessaria una ulteriore espansione del sistema economico pubblico. L'oratore ricorda le origini dell'EFIM, nato da una azione coraggiosa di intervento di sostegno dell'occupazione nel settore meccanico: da tale finalità, puramente occupazionale, sono scaturiti risultati assai validi anche sul piano produttivo e dal fondo di sostegno si potè passare all'ente di gestione; non solo, ma mentre il FIM era destinato originariamente al solo settentrione, i risultati ottenuti consentirono il trasferimento della gran parte delle attività nel Mezzogiorno.

Dopo aver sottolineato la positività di iniziative come quelle assunte dall'EFIM nel settore vetrario, che ha consentito di modificare una situazione di mercato di tipo monopolistico, o nel settore dell'alluminio (paragonabile per il suo rilievo al piano Siniaglia per la siderurgia), il senatore Morlino sottolinea l'interesse delle iniziative nel settore turistico, assunte su dimensioni sufficientemente valide da renderle positive e tali da costituire anche un valido elemento di sostegno delle attività agricole nelle zone in cui si attuano. Il discorso vale anche — prosegue l'oratore — per le iniziative nel settore alimentare e sotto questo profilo è utile l'espresso collegamento introdotto dalla Camera dei deputati tra iniziative dell'industria alimentare e le cooperative agricole di produzione. Egli conclude il suo intervento chiedendo se, visto l'ampio dibattito svoltosi alla Camera dei deputati, non convenga chiedere l'assegnazione in sede deliberante.

Il presidente Caron osserva che, trattandosi di un fondo di dotazione, è opportuno

che il disegno di legge sia discusso dall'Assemblea: in ogni caso, è suo intendimento che l'esame venga completato entro mercoledì prossimo.

A questo proposito, il senatore Mazzei chiede che la discussione generale non sia chiusa oggi ma sia rinviata alla prossima settimana, in modo da consentire un maggior approfondimento dei problemi, la proposta è accolta dal Presidente.

Il senatore Parri, che interviene successivamente, esprime talune riserve soprattutto per il modo caotico e disordinato con il quale si è sviluppato l'EFIM. L'ente svolge infatti attività che sembrano non connesse fra di loro e che spesso rischiano di introdurre una dannosa concorrenza tra imprese pubbliche. Peraltro, egli dichiara di valutare positivamente le iniziative nel settore alimentare, in quello vetrario e termomeccanico ma altre, come quelle nei settori cementiero e cartario, appaiono assai poco giustificate anche sotto il profilo occupazionale. Passando a parlare delle attività nel settore dell'alluminio, l'oratore si chiede se tale iniziativa non sarebbe stata più opportunamente sostituita da un'altra che puntasse, anziché sulle lavorazioni primarie, sulle fasi di lavorazione successive e se l'impianto alluminifero in Sardegna non rischi di essere una « cattedrale nel deserto ». Dopo aver sollevato analoghi dubbi sulle iniziative nel settore della gomma e in quello aeronautico, l'oratore conclude auspicando un maggior controllo del Ministero delle partecipazioni statali sulle capacità di iniziativa dei dirigenti dell'EFIM.

Parla quindi il senatore Bacicchi, il quale osserva che il provvedimento appare indubbiamente utile in quanto orientato al rilancio degli investimenti, ma rileva che da esso nascono anche riserve e perplessità. Riferendosi all'intervento del senatore Morlino, l'oratore afferma che lo sviluppo dello EFIM è innegabile, ma che è altrettanto innegabile che esso sia avvenuto in modo caotico e, soprattutto, del tutto sottratto al controllo parlamentare. Egli riprende alcuni dei rilievi del senatore Parri circa l'iniziativa dell'EFIM nel settore dell'alluminio, che appare tutto sommato casuale e collegata, anziché a una politica programmata, alla decisione della Montedison di abbandonare il settore.

Da questi rilievi — afferma il senatore Bacicchi — emerge l'opportunità di una revisione dei modi di controllo e di gestione delle partecipazioni statali, revisione che deve investire anche il profilo economico della loro attività, come dimostra il fatto che nel progetto nel settore dell'alluminio già sussistono notevoli passivi delle attività ex-Montedison. Sottolineata la stessa esigenza di un coordinamento anche per le attività meccaniche, il senatore Bacicchi solleva il problema della capacità produttiva dell'EFIM di rispondere alla domanda di materiale rotabile proveniente dalle ferrovie dello Stato nel quadro del piano di ammodernamento. Dopo aver osservato che per quanto riguarda le attività turistiche esse debbono tendere ad integrarsi nell'economia delle zone in cui vengono localizzate pena, in mancanza, una completa sterilità, il senatore Bacicchi conclude il suo intervento rilevando che le perplessità da lui espresse sono tali da giustificare la astensione dei senatori comunisti sul disegno di legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 12,50.*

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 14 MARZO 1973

*Presidenza del Presidente*  
MARTINELLI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Schietroma e per le finanze Belotti.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche della legge 15 aprile 1961, n. 291, recante norme sul trattamento economico di missione dei dipendenti statali** » (270), d'iniziativa del senatore Tanga;

« **Trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali** » (534).  
(Discussione e rinvio).

Il senatore Segnana riferisce su entrambi i disegni di legge per i quali, data la sostanziale identità di materia, si procede ad un



esame congiunto. Il relatore alla Commissione sottolinea che il disegno di legge di iniziativa governativa tende a disciplinare globalmente il trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali, per cui propone di far riferimento a tale testo, mutuando eventuali integrazioni dalla proposta di iniziativa del senatore Tanga.

Dopo aver ricordato le finalità dei due provvedimenti, che si propongono di adeguare all'accresciuto costo della vita le indennità di missione e di trasferimento dei dipendenti statali, il relatore illustra le principali innovazioni apportate alla normativa vigente dal disegno di legge governativo, che eleva del 100 per cento la indennità di prima sistemazione, dell'80 per cento le indennità di missione e del 50 per cento i rimborsi forfetari per i trasferimenti, prevedendo altresì un diverso calcolo delle indennità orarie ed una più congrua precisazione dei limiti di viciniorità per quanto attiene all'uso di automezzi privati. Il senatore Segnana conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge, n. 534, con l'eventuale assorbimento della proposta di iniziativa del senatore Tanga.

Prende quindi la parola il senatore Pinna, il quale si dichiara favorevole ai due provvedimenti, affermando di dividerne le finalità perequative rispetto alla lievitazione intervenuta nel costo della vita. Esprime comunque perplessità circa la formulazione di taluni articoli, per i quali si riserva di proporre, in sede di esame specifico, delle modificazioni intese ad evitare deprecabili discriminazioni di trattamento tra le varie categorie di dipendenti statali.

Dopo che il relatore ha sottolineato l'opportunità della tempestiva presentazione di eventuali emendamenti, il presidente Martinelli dichiara chiusa la discussione generale e propone di rinviare ad altra seduta l'esame degli articoli, ottenendo l'assenso della Commissione.

« Emissione di biglietti di banca da lire 2.000 e lire 20.000 » (454).

(Seguito della discussione e approvazione).

Proseguendosi nella discussione generale, il presidente Martinelli, relatore alla Commis-

sione, richiamandosi a quanto affermato nella seduta del 7 marzo, ribadisce le finalità del provvedimento, che si propone di snellire la circolazione monetaria, ampliando la gamma dei tagli a disposizione.

Dopo un intervento favorevole del senatore Pinna, la Commissione approva l'articolo unico di cui consta il disegno di legge.

« Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale "Pennello" sito nello stesso comune » (49-B), d'iniziativa del senatore Murmura, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione il senatore Segnana il quale, ricordati gli approfonditi dibattiti svoltisi in precedenza sul disegno di legge, illustra la modifica introdotta all'articolo 1 dell'altro ramo del Parlamento, modifica che sopprime la esplicita specificazione del prezzo di vendita del compendio demaniale « Pennello », limitandosi a fare riferimento alla legge 24 dicembre 1908, n. 789, e successive modificazioni, che disciplina la vendita a trattativa privata dei beni demaniali. Sottolineata la maggiore congruità, sotto il profilo legislativo, del testo approvato dalla Camera dei deputati, che lascia alla discrezionalità degli organi amministrativi la concreta determinazione, in sede di trattativa, del prezzo di vendita, il relatore sottolinea tuttavia l'esigenza di contenere in ogni caso l'entità dello stesso prezzo, tenendo presente i particolari impegni cui il comune di Vibo Valentia, acquirente del compendio demaniale, è sottoposto per l'urbanizzazione dell'intera zona.

Dopo interventi del senatore Bacchi, che si dichiara perplesso circa la modifica introdotta dall'altro ramo del Parlamento, e del senatore Patrini, che esprime invece il suo avviso favorevole, il senatore Ricci, ricorrendo alle motivazioni che avevano indotto la Commissione a fissare in 70 milioni il prezzo di vendita, presenta un ordine del giorno che impegna il Governo a limitare a tale cifra il prezzo di vendita, all'atto della cessione del compendio.

Il sottosegretario Belotti, rilevato che le vendite di beni demaniali vanno effettuate in base alle stime degli uffici tecnici eraria-

li, osserva che l'esplicita indicazione del prezzo in sede legislativa derogherebbe alla vigente normativa in materia, creando un non auspicabile precedente. Il rappresentante del Governo esprime perciò avviso favorevole al testo approvato dalla Camera dei deputati, mentre, in relazione all'ordine del giorno, dichiara di poterlo accettare eventualmente soltanto come raccomandazione.

Il senatore Ricci, dopo aver ribadito che la fissazione del prezzo di vendita rispondeva ad una precisa volontà politica volta a favorire la bonifica e l'urbanizzazione di una vasta zona come il demanio « Pennello », accede alla richiesta del rappresentante del Governo e modifica il testo dell'ordine del giorno da lui presentato, accogliendo altresì una proposta del senatore Patrini volta a far sì che lo stesso ordine del giorno auspichi una revisione dei parametri di valutazione degli uffici tecnici erariali alla luce della recente legge sulla casa. L'ordine del giorno, nella nuova formulazione, è accolto come raccomandazione dal sottosegretario Belotti e, posto ai voti, è approvato dalla Commissione.

Infine viene approvato l'emendamento apportato all'articolo 1 del disegno di legge dalla Camera dei deputati.

**« Proroga dei contratti di appalto delle esattorie comunali e consorziali e delle ricevitorie delle imposte dirette e delle tesorerie comunali e provinciali » (783).**

(Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea).

Il presidente Martinelli, relatore alla Commissione, ricorda che nella seduta del 7 marzo la discussione del provvedimento era stata rinviata per consentire al Governo di fornire le delucidazioni richieste da alcuni oratori circa le sensibili oscillazioni nell'importo degli aggi di riscossione.

Il sottosegretario Belotti, dopo aver ricordato le principali modalità fissate dalla vigente normativa circa la determinazione degli aggi, osserva che la variazione nel loro ammontare dipende dai diversi costi di riscossione, dalla diversa consistenza, a seconda delle regioni, dei ruoli dei contribuenti ed inoltre dalla frequenza dei casi di insolvenza nel pagamento dei tributi. Possono co-

si essere spiegati gli sbalzi constatati nella applicazione degli aggi; in ogni caso, afferma il sottosegretario Belotti, la concessione della proroga dei contratti d'appalto prevista dal provvedimento in esame lascia impregiudicato il problema della ristrutturazione dei sistemi di riscossione e di determinazione degli aggi, problema che potrà più opportunamente essere affrontato in sede di Commissione dei trenta per l'espressione del parere sulla normativa delegata concernente le imposte dirette.

Il presidente Martinelli, intervenendo in qualità di relatore, osserva che l'attuale sistema di riscossione per ruoli di contribuenti non è incompatibile con l'altro del versamento diretto dei tributi; riferendosi anzi ad esperienze straniere osserva che tali sistemi spesso convivono positivamente. Ribadisce comunque l'esigenza di prorogare con urgenza i contratti di appalto che verranno a scadenza il 31 dicembre 1973, approvando il disegno di legge, che consente di mettere in moto con tempestività i complessi adempimenti richiesti per il rinnovo.

Prende quindi la parola il senatore De Falco, il quale ribadisce le critiche già mosse al sistema di esazione affidata in appalto ai privati, di cui sottolinea gli spesso odiosi risvolti vessatori soprattutto nei confronti dei contribuenti meno abbienti. Osserva quindi che non si tratta soltanto di discutere circa l'opportunità di concedere una mera proroga, ma di verificare la volontà del Governo di offrire sicure garanzie per una sostanziale inversione di tendenza nella gestione dei servizi di riscossione, al fine di pervenire alla loro pubblicizzazione ed ovviare così alle distorsioni e prevaricazioni finora lamentate.

Associandosi ai rilievi del senatore De Falco, il senatore Borsari afferma che i chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo non sono valsi a dissipare i dubbi sollevati dal presente disegno di legge e quindi, a nome anche dei senatori Cipellini, Borracino ed altri presenta, ai sensi dell'articolo 35, comma secondo, del Regolamento, la richiesta che il disegno di legge sia rimesso alla deliberazione dell'Assemblea.

Il presidente Martinelli, preso atto della richiesta, avverte che la discussione proseguirà in sede referente.

## IN SEDE REFERENTE

(Esame del disegno di legge n. 783 sopra indicato).

Il senatore Carollo, riferendosi alla particolare esperienza di gestione esattoriale in Sicilia, esperienza sulla quale si sono in particolare appuntati i rilievi critici del Gruppo comunista, osserva che in Sicilia, rispetto alle altre regioni, il servizio di riscossione dei tributi si presenta quanto mai oneroso a causa della polverizzazione dei ruoli dei contribuenti e della limitata consistenza del gettito tributario; ciò giustifica il più elevato importo degli aggi nei confronti di altre zone del Paese. L'oratore dichiara di ritenere quindi ingenerose le accuse indirizzate, in termini a suo avviso scandalistici, alle modalità della gestione esattoriale siciliana, generalizzando inopportuna e casi del tutto particolari ed ignorando le ragioni obiettive che portano alla maggiorazione dell'aliquota degli aggi.

Il senatore Ricci, dopo aver affermato di considerare comprensibili le oscillazioni riscontrate nel livello degli aggi determinate dalla diversa entità del gettito tributario delle varie regioni, rileva che il provvedimento in esame ha una portata ben precisa di natura prettamente tecnica; appare perciò inopportuna la politicizzazione che dello stesso provvedimento è stata fatta, sollevando questioni *de jure condendo* la cui sede più idonea è rappresentata dalla Commissione dei trenta in occasione dell'esame dei decreti delegati sulle imposte dirette. Il senatore Ricci conclude invitando i firmatari della proposta di rimessione all'Assemblea a riconsiderare la loro posizione.

Interviene quindi il senatore Patrini il quale, nell'associarsi all'invito del senatore Ricci, rileva che la legge delega sulla riforma tributaria, prevedendo la possibilità di un sistema di versamento diretto, non esclude comunque la continuazione della gestione esattoriale che in alcune situazioni può dimostrarsi ancora efficace e forse insostituibile. L'oratore afferma comunque che la problematica in discussione è quanto mai fluida e potrebbe essere meglio affrontata dalla Commissione dei trenta.

Dopo un intervento del senatore Paziienza ad avviso del quale la discussione è inopportuna sfociata sulle prospettive di ristrutturazione dei sistemi di riscossione, perdendo di vista il ben più limitato e concreto obiettivo del disegno di legge in esame, prende la parola il senatore Borraccino affermando che il Gruppo comunista intendeva soltanto ottenere dal Governo delucidazioni circa gli orientamenti cui ci si atterrà nel rivedere i sistemi di esazione. La richiesta di rimessione all'Assemblea, prosegue l'oratore, non si ispira a polemici intenti preclusivi ma è intesa a sottolineare la delicatezza della materia e la necessità di dissipare il clima di sospetto, che attualmente circonda la gestione privatistica di riscossione dei tributi.

Dopo una breve replica del relatore e del rappresentante del Governo, la Commissione passa all'esame degli articoli.

Su invito del sottosegretario Belotti, i senatori Borsari e Paziienza ritirano taluni emendamenti agli articoli 2 e 3, riservandosi di ripresentarli in Assemblea.

Infine la Commissione dà mandato al presidente Martinelli di redigere relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

## CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 21 marzo e giovedì 22 marzo, alle ore 10, con l'ordine del giorno che sarà successivamente diramato.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

## ISTRUZIONE (7°)

MERCOLEDÌ 14 MARZO 1973

*Presidenza del Presidente  
SPADOLINI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Valitutti.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,25.*

## SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Dopo brevi parole introduttive, del presidente Spadolini, sui provvedimenti iscritti all'ordine del giorno, e interventi dei senatori Piovano, Ermini, Spigaroli, Stirati, Burtulo, Moneti e Bertola, si stabilisce di esaminare rapidamente i disegni di legge recanti contributi all'Associazione « Don De Luca » e all'istituto « Luigi Sturzo », per passare quindi all'esame del disegno di legge relativo alla protezione del patrimonio artistico, librario ed archivistico dalle invasioni delle termiti e successivamente agli altri provvedimenti.

## IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione di un contributo annuo a favore dell'Associazione "Don Giuseppe De Luca" con sede in Roma** » (228), d'iniziativa dei senatori De Vito ed altri.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il provvedimento, già trattato in sede referente il 20 dicembre dello scorso anno allorchè fu richiesto il mutamento di sede, viene illustrato dal relatore alla Commissione Ermini, che, in particolare, su richiesta del senatore Piovano, fornisce anche alcune notizie sulla organizzazione dell'Associazione « Don Giuseppe De Luca ».

Sul disegno di legge si pronuncia favorevolmente, a nome del Governo, anche il sottosegretario Valitutti, che — dopo aver formulato alcune osservazioni, di carattere generale, sui criteri che più opportunamente andranno seguiti, in avvenire, nell'assegnazione di contributi a carattere continuativo agli enti culturali — si riserva di presentare alcuni emendamenti sui singoli articoli.

Chiusa quindi la discussione generale, si passa all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato con modificazioni, che riguardano sia la decorrenza dell'erogazione del contributo (il 1972 anzichè il 1971), sia i criteri ai quali si attuerà la vigilanza del Ministero della pubblica istruzione (avrà luogo di concerto con il Ministero dell'interno, anzichè « mediante l'università di Roma e la sovrintendenza all'archivio centrale di Sta-

to »); un ultimo emendamento ancora all'articolo 1 riguarda l'obbligo di un rendiconto finanziario sull'attività annuale.

Anche l'articolo 2 è approvato con modificazioni: il nuovo testo prevede oltre all'iscrizione, del contributo di cui si tratta, nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, anche una diversa formulazione della parte relativa all'imputazione degli oneri attinenti agli anni 1972 e 1973.

Nel dibattito sugli emendamenti intervengono i senatori Piovano ed Ermini, oltre il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo insieme, nel testo modificato.

« **Adeguamento del contributo annuo disposto con legge 16 gennaio 1967, n. 2, a favore dell'Istituto Luigi Sturzo** » (405), d'iniziativa del senatore Ermini.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Sul provvedimento riferisce favorevolmente la senatrice Franca Falcucci, che riprende le indicazioni da lei già fornite nelle antecedenti fasi dell'*iter*, in sede referente, il 6 ed il 20 dicembre dello scorso anno.

Si associa alle predette conclusioni il sottosegretario Valitutti, che ribadisce le riserve formulate nel corso del dibattito del disegno di legge precedentemente discusso.

Si passa quindi all'esame degli articoli: l'articolo 1 è approvato con talune modificazioni; l'articolo 2, invece, nel testo del proponente. Il disegno di legge è quindi approvato nel suo insieme: il senatore Piovano motiva brevemente il voto contrario dei senatori comunisti.

« **Proroga di un quinquennio, dal 1° gennaio 1971, della legge 23 maggio 1952, n. 630, e concessione di ulteriori stanziamenti intesi ad assicurare la protezione del patrimonio artistico, librario ed archivistico dalle invasioni delle termiti** » (756).

(Discussione e rinvio).

Riferisce ampiamente il senatore Accili.

Il disegno di legge riproduce il testo di un provvedimento già accolto dal Senato nella precedente legislatura, e poi decaduto per il sopraggiunto scioglimento delle Camere.

Esso propone l'autorizzazione della ulteriore spesa di 1.000 milioni — da ripartire in cinque esercizi finanziari, dal 1971 al 1975 — per la continuazione sia degli studi sia dell'opera intesa ad assicurare la difesa del patrimonio artistico, librario ed archivistico dalle invasioni delle termiti.

Nel dibattito che segue intervengono i senatori Ermini (che si dice pienamente favorevole e invita il Governo ad approfondire gli studi per una più efficace opera di difesa), Piovano e Papa: questi ultimi oratori chiedono informazioni sui risultati delle ricerche compiute e sulla attività della commissione interministeriale per lo studio e il coordinamento dell'azione della campagna antitermitica costituita a norma dell'articolo 2 della legge 23 maggio 1952, con cui venne previsto un primo stanziamento (di 750 milioni di lire) per tale attività di protezione del patrimonio culturale.

A questo punto del dibattito il presidente Spadolini avverte che, non essendo ancora pervenuto il parere sulla parte finanziaria, non si potrà procedere alla fase deliberativa e il sottosegretario Valitutti si riserva di fornire i dati richiesti alla ripresa della discussione.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato.

**« Aumento del contributo annuo previsto dalla legge 8 febbraio 1971, n. 88, a favore della Società europea di cultura (SEC) con sede in Venezia » (727), d'iniziativa dei senatori Terracini e Pieraccini.**

(Discussione e rinvio).

In una breve esposizione, il relatore alla Commissione Ermini illustra i fini della Società europea di cultura: l'accrescimento delle occasioni di incontro delle varie culture nazionali, in vista dell'avvicinamento e della comprensione dei popoli, al di sopra delle differenze politiche e di ordinamenti sociali dei singoli Paesi. Nel dar conto brevemente poi dei positivi risultati ottenuti dalla Società europea di cultura, egli manifesta la propria piena adesione all'iniziativa legislativa dei senatori Terracini e Pieraccini e, conseguentemente, si dice vivamente rammaricato per l'ostacolo determinato dal contrario parere, espresso dalla Commissione bilancio e programmazione sulla parte finanziaria.

Quindi, su proposta del presidente Spadolini, la Commissione incarica lo stesso senatore Ermini di compiere gli opportuni passi presso l'anzidetta Commissione ai fini di una revisione del parere, e il seguito della discussione è rinviato.

**« Concessione di un contributo straordinario dello Stato al Comitato per le celebrazioni del IX centenario della morte di San Pier Damiani » (688), d'iniziativa dei deputati Castellucci ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.**

(Seguito della discussione e rinvio).

La figura, l'opera di Pier Damiani, il suo significato culturale nella storia della nostra civiltà vengono brevemente tratteggiati dal senatore Ermini, relatore alla Commissione, che si dice favorevole al provvedimento in titolo.

Dopo un intervento del senatore Limoni, che si associa alle conclusioni del relatore, il senatore Piovano solleva una questione di metodo: egli teme che questa e le molte altre possibili storiche ricorrenze aventi significato culturale, si prestino invece a manifestazioni retoricamente e vanamente celebrative e soddisfino esigenze meramente di prestigio locale o personale; non consente poi con i criteri di formazione del Comitato per le celebrazioni del centenario in esame, la cui determinazione — egli dice — viene lasciata con troppo ampia discrezionalità alle scelte del Ministro della pubblica istruzione.

Sono fornite quindi dal senatore Ermini alcune precisazioni sulla formazione di tale Comitato, e poi il senatore Urbani sottolinea l'esigenza di un esame globale dei vari provvedimenti recanti contributi del genere.

A tale esigenza si dichiara sensibile la senatrice Falcucci, che ventila (raccogliendo l'indicazione di massima formulata precedentemente dal sottosegretario Valitutti) la possibilità di istituire nel bilancio della Pubblica istruzione un unico fondo destinato a finanziare, sulla base di criteri oggettivi e previa istruttoria adeguata, le sole iniziative degne di sostegno.

Nuovamente prendendo la parola, il senatore Ermini fa presente che la somma prevista, per quanto modesta (35 milioni da ero-

garsi *una tantum*) rappresenta comunque una ulteriore integrazione dei fondi destinati alla cultura.

Anche il presidente Spadolini, pur convenendo che celebrazioni come quella in esame possono non andare esenti da aspetti retorici, fa osservare peraltro che esse costituiscono anche occasione per promuovere validi contributi di studi e serie ricerche di carattere scientifico.

Infine la Commissione accoglie una richiesta dei senatori Piovano e Ada Valeria Ruhl Bonazzola e consente un breve rinvio.

Il seguito della discussione è rinviato pertanto ad altra seduta.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni all'articolo 21 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, recante norme per la tutela delle cose di interesse artistico e storico** » (759), d'iniziativa dei senatori Romagnoli Caretoni Tullia ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del presidente Spadolini, la Commissione unanime, con l'assenso del rappresentante del Governo, formula la richiesta di mutamento di sede per il disegno di legge in titolo.

*La seduta termina alle ore 12.*

#### LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

MERCOLEDÌ 14 MARZO 1973

*Presidenza del Presidente  
TOGNI*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici La Penna e per i trasporti e l'aviazione civile Valiante.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Sema, a nome del Gruppo comunista, ricordato che il Governo si è impegnato ad illustrare alla Commissione i propri orientamenti in ordine ai problemi della marina mercantile, dichiara che, fino a quan-

do tale impegno non sarà stato assolto, la sua parte politica rifiuterà d'iniziare la discussione di qualsiasi disegno di legge concernente la materia; conclude auspicando un'indagine conoscitiva sui problemi delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale, al fine di consentire alla Commissione un'approfondita conoscenza delle questioni che dovranno essere affrontate nel corso del dibattito sui provvedimenti riguardanti il riordinamento del settore.

Si associa il senatore Abenante, il quale, premesso che l'indagine conoscitiva potrebbe fornire alla Commissione importanti elementi di giudizio, rileva che le organizzazioni sindacali e gli enti locali delle zone maggiormente interessate potrebbero fornire validissimi contributi, tali da garantire una equilibrata soluzione dei problemi delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale, così fugando le vive preoccupazioni per i livelli occupazionali nel settore, tanto diffuse in vaste aree del Mezzogiorno.

Il presidente Togni assicura che non mancherà di adoperarsi affinché il Governo illustri quanto prima alla Commissione i suoi orientamenti di politica marinara; al termine di tale illustrazione, la Commissione potrà pronunciarsi sull'opportunità dell'indagine conoscitiva proposta dai senatori Sema ed Abenante.

Il senatore Sammartino sollecita quindi la iscrizione nell'ordine del giorno della prossima seduta del disegno di legge n. 6, di sua iniziativa, concernente provvedimenti per l'accelerazione delle procedure relative alle costruzioni di competenza del Ministero delle poste e telecomunicazioni.

Il Presidente assicura che l'esame del disegno di legge verrà inserito nell'ordine del giorno della prossima seduta.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Provvidenze per il completamento della ricostruzione e per lo sviluppo globale delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962** » (75), d'iniziativa dei senatori Tanga ed altri.

(Esame e rinvio).

Il senatore Sammartino riferisce ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge, di cui propone di chiedere al Presiden-

te del Senato l'assegnazione in sede deliberante.

Il senatore Maderchi, rilevata la complessità e la delicatezza di numerose disposizioni contenute nel provvedimento, prospetta invece l'opportunità, prima ancora di chiedere al Presidente del Senato il mutamento di assegnazione proposto dal relatore, di nominare una Sottocommissione con l'incarico di approfondire lo studio del disegno di legge; se tale Sottocommissione avrà raggiunto un accordo, si potrà chiedere l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

Il senatore Abenante ricorda che nella scorsa legislatura la materia oggetto del provvedimento venne sottoposta ad attento ed approfondito esame: la Sottocommissione, che in quell'occasione venne incaricata di studiare i disegni di legge n. 742 e 900, raggiunse un completo accordo su un testo unificato, che venne sottoposto all'esame dell'Assemblea, ma cadde per l'anticipato scioglimento delle Camere; a suo avviso è necessario che la Sottocommissione di cui ora si chiede la costituzione prenda le mosse dal testo concordato nella scorsa legislatura. Nelle more dei lavori della Sottocommissione è peraltro indispensabile che il Governo si faccia carico del reperimento di mezzi finanziari idonei a superare le difficoltà che presumibilmente tuttora si frappongono all'approvazione del provvedimento.

Dopo un breve intervento del senatore Samonà, il quale fa voti affinché dai lavori della Sottocommissione non siano esclusi i rappresentanti delle Regioni interessate, per evitare che il nuovo testo del provvedimento ignori le istanze locali, prende la parola il senatore Crollalanza, il quale si associa, con ampia motivazione, alla proposta di costituire una Sottocommissione ed auspica che ai lavori di questa partecipi anche un rappresentante del Ministero del tesoro, per facilitare la soluzione di eventuali problemi di finanziamento.

Il senatore Tanga, primo proponente, ricordati i precedenti legislativi del disegno di legge, sottolinea che esso intende risolvere in via organica e definitiva il problema degli interventi per il completamento della ricostruzione e per lo sviluppo globale delle

zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962; aggiunge che il provvedimento, armonicamente articolato e strutturato sulla base delle esperienze acquisite nel corso dell'ultimo decennio, è stato anche ridimensionato sotto l'aspetto dell'onere finanziario sì che è ormai lecito sperare che il Governo non si opponga al suo ulteriore corso.

Dopo brevi interventi del senatore Crollalanza, del sottosegretario La Penna e del Presidente, si delibera la nomina di una Sottocommissione incaricata dello studio del provvedimento, formata dai rappresentanti di tutti i Gruppi parlamentari presenti in Commissione; tale Sottocommissione verrà presieduta dal relatore, senatore Sammartino, e si riunirà per la prima volta martedì 20 marzo, alle ore 17.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione, a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese, di un contributo straordinario per la gestione degli acquedotti lucani** » (696), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Discussione e approvazione).

Il senatore Mazzei illustra ampiamente alla Commissione il disegno di legge, cui si dichiara pienamente favorevole.

Il senatore Crollalanza si associa, mentre il senatore Abenante, pur dichiarando di non opporsi al provvedimento, segnala la situazione a suo dire anomala dei rifornimenti idrici nel Mezzogiorno, dove è indispensabile che il Ministero dei lavori pubblici intervenga, in modo coordinato ed organico, per assicurare corretti rapporti tra la Cassa per il Mezzogiorno e gli acquedotti minori.

Successivamente il senatore Samonà pone in risalto l'esigenza di un piano regolatore generale delle acque, inserito nel più vasto quadro dei provvedimenti da adottarsi per la difesa del suolo.

Il relatore Mazzei rileva quindi che è necessario costituire enti aventi carattere regionale per la gestione degli acquedotti, se si vuole perseguire il fine di una corretta ed equilibrata gestione degli impianti idrici.

Dal canto suo il senatore Crollalanza sostiene che occorre tendere alla costituzione di consorzi per la gestione degli acquedotti,

al fine di assicurare il coordinamento tra le risorse idriche e il piano regolatore degli acquedotti. Ribadisce che il problema degli impianti idrici va inquadrato in quello, più ampio, della difesa del suolo, secondo le conclusioni cui è pervenuta anche la commissione De Marchi.

Infine la Commissione approva, senza modificazioni, i due articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

« Agevolazioni tributarie per la costruzione di nuove linee ferroviarie » (507).

(Rinvio della discussione).

Il senatore Avezzano Comes chiede un breve rinvio della discussione, sia per approfondire lo studio del provvedimento, sia perchè il Gruppo del partito socialista italiano intende proporre alcuni emendamenti, ancora in fase di elaborazione.

La proposta è accolta e la discussione è rinviata alla prossima seduta.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 21 marzo, alle ore 10: all'ordine del giorno della seduta odierna verrà aggiunto, in sede referente, l'esame del disegno di legge n. 6, d'iniziativa del senatore Sammartino, e in sede deliberante la discussione del disegno di legge numero 796, recante modificazioni alla legge 18 luglio 1957, n. 614, concernente l'istituzione della Gestione commissariale governativa dei servizi pubblici di navigazione sui laghi Maggiore, di Garda e di Como.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

### AGRICOLTURA (9ª)

MERCOLEDÌ 14 MARZO 1973

*Presidenza del Presidente*  
COLLESELLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Venturi*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Modificazioni ed integrazioni della legge 25 luglio 1952, n. 1009, e del relativo regolamento sulla fecondazione artificiale degli animali » (597), di iniziativa dei senatori Zugno ed altri.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore De Marzi, relatore alla Commissione, illustra il disegno di legge e ne raccomanda la sollecita approvazione, sottolineando che la possibilità di autorizzare tecnici non laureati ad effettuare operazioni di fecondazione artificiale favorirà lo sviluppo delle attività zootecniche e l'estensione di tale pratica soprattutto nelle zone collinari e montane.

Dopo aver accennato alle resistenze che nella passata legislatura impedirono l'approvazione del disegno di legge, sottolinea l'adesione concorde di varie categorie, espressa in una recente « tavola rotonda », e si riserva di prospettare, al momento dell'esame degli articoli, alcune modificazioni di carattere formale.

Nella discussione generale interviene per primo il senatore Buccini, il quale, concordando sull'impostazione del disegno di legge, avverte la necessità di un maggiore coordinamento dell'attività dei tecnici non laureati con le responsabilità dei veterinari, compresi i veterinari condotti e consorziali. Solleva il problema di una età massima per il conseguimento dell'abilitazione da parte dei non laureati e di una tariffa per le relative prestazioni professionali.

Il senatore Zanon fornisce chiarimenti ai quesiti sollevati dal senatore Buccini, chiedendo l'approvazione integrale del disegno di legge e prospettando peraltro la necessità di stabilire una durata massima per i corsi di qualificazione previsti.

Il senatore Mazzoli, ricordando che il disegno di legge fu approvato nella scorsa legislatura all'unanimità, esprime vivo rammarico per il fatto che il relativo iter legislativo non abbia potuto concludersi a suo tempo; insistendo sulla necessità di una disposizione che agevola soprattutto gli allevamenti nelle zone montane, chiede al rappresentante del Governo che, se dovessero esservi ancora ri-



serve da parte del Ministero della sanità, siano espresse tempestivamente e con adeguata motivazione.

Il senatore Artioli, pur condividendo le finalità del provvedimento, rileva che l'articolo 2, non prevedendo un finanziamento dei corsi per operatori pratici, può determinare l'inefficienza pratica della legge, per mancanza di iniziative concrete; prospetta l'opportunità che anche per tali iniziative sia fatto esplicito richiamo alle competenze delle Regioni.

Il senatore De Marzi, replicando ai vari oratori, contesta l'opportunità dell'indicazione di una età massima, osservando che l'attività prevista nel disegno di legge sarà esplicata soprattutto da persone esperte ed anziane. Si dichiara contrario alla definizione di una tariffa, che potrà essere attuata in un secondo momento, e contesta altresì l'opportunità di fare esplicito riferimento alle spese per l'organizzazione dei corsi, avvertendo che a ciò provvederanno gli organismi e le associazioni direttamente interessati. Conclude ricordando che l'articolo 5, che detta norme di cautela sul piano sanitario e zootecnico, dovrebbe precludere ogni obiezione che potesse provenire dai veterinari o dall'amministrazione sanitaria.

Il sottosegretario Venturi conferma l'assenso del Governo alla sollecita approvazione del disegno di legge, che elimina una situazione normativa che si riscontra solo in Italia e che, malgrado le esigenze in materia zootecnica, riservando la possibilità di interventi di fecondazione artificiale ai soli veterinari, fa sì che tale moderna pratica investa solo gli allevamenti bovini e per una percentuale inferiore al 25 per cento delle mucche. Precisa altresì che le riserve espresse dal Ministero della sanità nel 1969 possono considerarsi superate per le disposizioni introdotte con l'articolo 5.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato con un emendamento, proposto dal relatore, per sostituire la parola « centro » con la parola « impianto », alla fine della lettera *b*).

L'articolo 2, dopo interventi dei senatori Del Pace, Zanon e Artioli e del relatore De Marzi, è approvato con emendamenti che

prevedono la possibilità di organizzare corsi anche da parte degli enti locali e degli enti di sviluppo, di consorzi e di cooperative; una durata dei corsi pari a tre mesi; l'inclusione di un rappresentante dell'Associazione allevatori e dell'ente organizzatore del corso nella Commissione esaminatrice; la nomina di tale Commissione da parte delle Giunte regionali o delle Giunte delle provincie autonome di Trento e Bolzano.

L'articolo 3 è approvato con un emendamento, proposto dal senatore Cassarino (dopo interventi dei senatori Artioli e Scardaccione), che prescrive come titolo di studio per l'ammissione ai corsi la sola licenza elementare.

Accolto l'articolo 4, è approvato infine l'articolo 5, con un emendamento al secondo comma per eliminare la specializzazione in alimentazione come requisito per la nomina del veterinario ispettore, rimanendo richiesta la sola specializzazione in ginecologia animale.

La Commissione approva quindi all'unanimità il disegno di legge nel suo complesso.

#### IN SEDE REFERENTE

« Contributo all'Ente per l'irrigazione in Puglia e Lucania » (471) (Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento).

(Esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Scardaccione, illustra il disegno di legge, chiedendone la sollecita approvazione, salvo una modifica formale da lui stesso prospettata all'articolo 4, per prevedere una rappresentanza del personale dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania nel Consiglio di amministrazione, nonché la modificazione degli articoli 1 e 6, concernenti la copertura finanziaria, in conformità del parere espresso dalla Commissione bilancio.

Il senatore Mari esprime l'assenso dei comunisti alla concessione del contributo dell'Ente in questione, ma si dichiara contrario all'articolo 4, che prevede una delega al Governo per la ristrutturazione dell'Ente, sostanzialmente ignorando le nuove competenze regionali, e all'articolo 5, concernente

un nuovo regolamento organico per il personale, nel momento in cui è prevista, in base a recenti accordi, una nuova disciplina concernente tutto il personale degli enti del genere. Rilevato che tali problemi vanno definiti in separata sede, preannuncia un emendamento soppressivo degli articoli 4 e 5.

Il senatore Buccini, concordando sulla concessione del contributo, rileva che gli articoli 4 e 5 (dei quali quindi propone uno stralcio) investono problemi di fondo e ricorda le numerose proposte per la ristrutturazione degli enti di sviluppo, che dovranno essere definite in un diverso contesto.

Il senatore Pistolese, dichiarato il voto favorevole per la parte concernente la concessione del contributo, contesta i dubbi espressi dai precedenti oratori, osservando che giustamente l'articolo 4 prevede che, per un ente di natura interregionale, siano sentite le Regioni interessate.

Il senatore Tortora insiste sulla proposta di uno stralcio degli articoli 4 e 5, ciò che consentirebbe un voto unanime sul disegno di legge, osservando che il previsto parere delle Regioni nella materia in questione è altresì in contrasto col dettato costituzionale che attribuisce alle Regioni competenza primaria in materia di agricoltura.

Il senatore Scardaccione, dopo aver precisato che l'Ente non svolge compiti propri di un ente di sviluppo agricolo, ma ha funzioni esecutive per la realizzazione di infrastrutture a monte del livello aziendale, sottolinea l'opportunità di una delega al Governo per la ristrutturazione, al fine di consentire una maggiore snellezza amministrativa negli organi con poteri decisionali. In particolare, per quanto concerne l'articolo 5, ritiene che il problema potrà essere riesaminato in Assemblea, dopo che il Governo avrà fornito chiarimenti sull'esito delle trattative concernenti le norme per il personale degli Enti in questione.

Il sottosegretario Venturi insiste per l'approvazione del disegno di legge nel testo proposto dal Governo, salvo gli emendamenti per la parte finanziaria suggeriti dalla Commissione bilancio, ed insiste altresì per l'approvazione degli articoli 4 e 5, avvertendo peraltro che il Governo è impegnato a pre-

sentare al Parlamento una legge-quadro per la regionalizzazione degli enti di sviluppo, nella quale potranno essere considerate anche le questioni concernenti l'Ente per l'irrigazione in Puglia e Lucania. Concorda inoltre con l'osservazione del relatore sulla possibilità di riesaminare tali questioni al momento della discussione in Assemblea.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è accolto con l'emendamento proposto dal relatore, in conformità del parere della Commissione bilancio, per spostare i contributi a decorrere dall'esercizio 1972.

L'articolo 2, dopo che il senatore Del Pace ha espresso riserve sull'opportunità di estendere la competenza dell'Ente al territorio di una provincia della Campania, è accolto con l'astensione dei senatori comunisti e socialisti. Con analoga votazione è accolto l'articolo 3, strettamente connesso.

Respinto a maggioranza un emendamento proposto dai senatori Mari, Buccini ed altri per la soppressione dell'articolo 4, l'articolo viene accolto con l'emendamento proposto dal relatore a proposito della rappresentanza del personale dell'Ente nel consiglio di amministrazione.

Dopo che la Commissione ha ugualmente respinto a maggioranza un emendamento soppressivo dell'articolo 5, proposto dai senatori Mari, Buccini ed altri, l'articolo 5 è approvato senza emendamenti; è accolto infine l'articolo 6, con gli emendamenti suggeriti dalla Commissione bilancio e proposti dal relatore per la decorrenza della copertura finanziaria dal bilancio 1972.

La Commissione infine, a maggioranza e con l'astensione dei senatori comunisti e socialisti, dà mandato di fiducia al relatore per riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

« **Provvedimenti a favore di piccoli proprietari di terreni affittati** » (70), d'iniziativa dei senatori Cipolla ed altri;

« **Integrazione delle norme sulla disciplina dell'affitto dei fondi rustici di cui alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, e provvedimenti a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto** » (386), d'iniziativa dei senatori Cipolla ed altri;

« **Norme per la riforma dei contratti agrari** » (444), d'iniziativa dei senatori Rossi Doria ed altri;

« **Modifiche alla legge 11 febbraio 1971, n. 1, concernente la disciplina dell'affitto dei fondi rustici** » (885), approvato dalla Camera dei deputati;

« **Canone di affitto dei fondi rustici per le annate agrarie 1970-71, 1971-72 e 1972-73** » (910), d'iniziativa dei senatori Rossi Doria ed altri.  
(Esame e rinvio).

Il Presidente, sottolineata l'importanza dell'argomento concernente il contratto di affitto dei fondi rustici, dà lettura del parere favorevole della Commissione giustizia sul disegno di legge n. 910, relativo ad una ulteriore proroga della situazione in atto in attesa della definizione delle nuove norme per la determinazione dei canoni di affitto. Dopo aver accennato all'imminente scadenza del termine previsto dalla legge 23 dicembre 1972, n. 844, avverte che anche tale questione potrà essere considerata dopo che il relatore alla Commissione, senatore Benaglia, avrà introdotto la discussione sui problemi di merito posti dai disegni di legge nn. 70, 386, 444 e 885.

Il Presidente inoltre, replicando ad una osservazione del senatore Pistolese sull'opportunità di attendere il parere della 1<sup>a</sup> Commissione, ribadisce l'esigenza di iniziare la discussione generale sui disegni di legge.

Il senatore Benaglia, relatore alla Commissione, rileva anzitutto che il disegno di legge proposto dal Governo assolve al compito di adeguare il diritto positivo alla decisione della Corte costituzionale, che con la sentenza n. 155 del 1972 sanciva l'illegittimità costituzionale di alcune norme della legge 11 febbraio 1971, n. 11, osservando peraltro che occorrerà anche tenere conto della sentenza n. 154 della stessa Corte, nella quale viene precisata la preminente competenza dello Stato in materia di norme di diritto privato, competenza quindi non delegabile alle Regioni. Sottolinea altresì l'esigenza che il contratto di affitto dei fondi rustici sia definito al più presto, trattandosi di uno strumento indispensabile per l'attuazione delle direttive di politica comunitaria sulle strutture agricole, e l'esigenza di conseguire una situazione definitiva nei rapporti di affitto, riportando la normalità in tale settore e ri-

costituendò nelle campagne la certezza del diritto.

Dopo aver osservato che, rispetto al testo proposto dal Governo, i disegni di legge di iniziativa parlamentare prospettano una tematica più estesa, con specifiche proposte di cui sarà possibile tener conto quando si passerà all'esame più dettagliato delle singole norme, illustra i principi di politica agraria che ispirano il disegno di legge numero n. 885, che persegue una politica di valorizzazione dell'impresa agricola e contestualmente di valorizzazione del fattore lavoro nelle campagne, e non già fini di tutela della proprietà agraria; che, attribuendo all'affittuario, in maniera esclusiva, le responsabilità imprenditoriali, predispone uno strumento efficace per una nuova politica di ristrutturazione dell'attività agricola, che possa ancora contare sulla impresa coltivatrice anche a carattere familiare che è tuttora in grado di svolgere un'importante funzione economica, sociale e tecnica per lo sviluppo dell'agricoltura.

Dopo aver individuato nel problema della competenza delle Regioni un punto cruciale per la normativa in questione, avverte che ogni incertezza o vuoto legislativo che dovesse determinarsi andrebbe a carico soprattutto dei contadini ed invita quindi i partiti democratici a perseguire un accordo ed una valutazione univoca sui problemi di fondo, evitando che questioni controverse, che importano anche problemi di legittimità costituzionale, ritardino la sollecita approvazione di una legge che, pur non esaurendo tutti i temi connessi al contratto di affitto, può costituire al più presto un valido strumento per il progresso nelle campagne.

Ribadisce quindi il principio che spetta alla legislazione statale la definizione delle grandi scelte e l'impostazione dei rapporti contrattuali, sia perchè si tratta di norme di diritto privato, sia per le esigenze di adeguamento a prescrizioni comunitarie, alcune delle quali hanno carattere vincolante. Ciò non esclude certamente la possibilità di leggi regionali integrative, come del resto era già previsto in alcune norme della legge 11 febbraio 1971, n. 11, sulle quali la Corte costituzionale non ha espresso alcuna riserva.

Il relatore prosegue osservando che, una volta superato il problema delle competenze, sarà possibile un sostanziale accordo fra le varie parti politiche su un disegno di legge qualificato da norme su cui il consenso può essere unanime, citando in particolare le disposizioni sulla durata del contratto, a garanzia degli affittuari, e quelle sulle iniziative dell'affittuario per miglioramenti fondiari. Ricorda altresì l'intesa che era già intervenuta fra vari Gruppi politici, alla Camera dei deputati, sul problema della determinazione dei canoni.

Passa quindi ad esaminare le singole disposizioni del disegno di legge n. 885. Dopo aver osservato che il principio della revisione periodica dei canoni, previsto nell'articolo 1, è prospettato anche nel disegno di legge numero 444, rileva, replicando ad una osservazione del senatore Chiaromonte, che le nuove norme sulla commissione tecnica provinciale previste dall'articolo 2 si collegano alla nuova impostazione delle norme sull'affitto e, in particolare, la nomina di tale commissione da parte delle Regioni trova riscontro anche nelle proposte di iniziativa comunista e socialista.

Individua quindi nell'articolo 3 del disegno di legge in esame il punto cruciale della discussione. Dopo aver ricordato ancora la sentenza n. 154 della Corte costituzionale, sottolinea che — in discordanza con il citato articolo così come approvato dalla Camera dei deputati e che rinvia alla legislazione regionale — sia l'originario disegno di legge governativo sia le proposte di legge di iniziativa dei senatori comunisti e socialisti prevedevano esplicitamente la determinazione dei canoni di affitto con precisi parametri e coefficienti, diversi fra loro, ma comunque, contenuti in una norma della legge statale. Tali parametri erano esplicitamente previsti altresì sia per i cosiddetti coefficienti aggiuntivi, connessi a particolari situazioni strutturali delle aziende, sia per i coefficienti di maggiorazione per gli affittuari non coltivatori diretti. Analoga specificazione era prevista per l'equo canone provvisorio in mancanza di tariffe catastali o per mancato aggiornamento del catasto, mentre l'articolo 3 approvato dalla Camera dei deputati prevede

un rinvio a criteri indicati nella legge regionale.

Dopo aver dichiarato di concordare sull'opportunità dell'ultimo comma del citato articolo 3, sulla percentuale dell'80 per cento dei nuovi canoni rispetto a quelli dell'annata agraria 1969-70, accenna alle disposizioni degli articoli 4 e 5, ed osserva che l'articolo 6, relativo a taluni benefici fiscali a favore dei contraenti dei rapporti di affitto di fondi rustici, si collega al problema delle norme a favore dei piccoli concedenti di terreni in affitto, cui fanno richiamo analitico le proposte dei senatori Cipolla ed altri e Rossi Doria ed altri; problema peraltro che non ritiene opportuno definire in questa sede, rinviandone l'approfondimento o al momento della definizione delle norme di recepimento delle direttive comunitarie sulle strutture agricole, o a provvedimenti specifici che potranno essere proposti dal Governo, anche in relazione alle disponibilità finanziarie necessarie.

Conclude osservando che la sua esposizione si è limitata ad introdurre i principali temi della discussione.

Il Presidente ringrazia il relatore per la sua esposizione e, dopo aver ricordato che la precedente legge di proroga fu promulgata nel dicembre 1972 dopo un certo tempo dalla precedente scadenza, senza con ciò anticipare valutazione alcuna sul tema della proroga, propone un rinvio dell'esame dei disegni di legge, anche per consentire alle varie parti politiche le opportune valutazioni sui problemi prospettati.

Alla proposta del Presidente aderiscono i senatori Tortora e Chiaromonte.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 70, 386, 444, 885 e 910 è quindi rinviato.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani giovedì 15 marzo, alle ore 11, per la discussione e l'esame dei rimanenti disegni di legge, già all'ordine del giorno della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 12,25.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 14 MARZO 1973

*Presidenza del Presidente*  
RIPAMONTI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria il commercio e l'artigianato, Papa.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Ripamonti, constatata l'assenza di numerosi membri della Commissione, rinvia ad altra seduta la discussione dei disegni di legge all'ordine del giorno.

Comunica quindi che sono stati assegnati alla Commissione due disegni di legge concernenti gli aumenti dei fondi di dotazione dell'ENEL (in sede referente), dell'EFIM e dell'EAGAT (in sede consultiva). Ricorda che nella seduta del 7 marzo la Commissione aveva deciso di ascoltare il Presidente dell'ENEL per una relazione sui problemi dell'ente e che il Ministro si era dichiarato in linea di massima favorevole a tale iniziativa: detta relazione verrà quindi effettuata nella seduta di mercoledì 21.

Quanto ai provvedimenti assegnati alla Commissione in sede consultiva la Commissione, su richiesta del senatore Chinello, decide di procedere ad analogo incontro con il presidente dell'EFIM; il presidente Ripamonti dichiara che prenderà gli opportuni contatti a tal fine con il Ministro delle partecipazioni statali, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento.

Nella mattinata di giovedì, conclude il Presidente, la Commissione proseguirà i lavori in sede di indagine conoscitiva sulla Montedison e sul piano di sviluppo dell'industria chimica.

*La seduta termina alle ore 10,35.*

**LAVORO (11<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 14 MARZO 1972

*Presidenza del Presidente*  
POZZAR

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale de' Cocci.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Divieto di appaltare lavori rientranti nel normale ciclo produttivo delle imprese** » (265), d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri.  
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Pozzar ricorda che nell'ultima seduta dedicata all'argomento, il 28 febbraio, la Commissione si era riservata di decidere se chiedere di essere autorizzata a svolgere un'indagine conoscitiva o — tenuto conto del parere espresso dal CNEL — di continuare l'esame del disegno di legge, eventualmente provvedendo alla nomina di una Sottocommissione.

Il senatore Fermariello, nel rilevare come nell'ultimo dibattito sia emerso un orientamento di massima a rinunciare all'indagine conoscitiva, propone la nomina di una Sottocommissione per approfondire il modo e i limiti entro cui appaia opportuno modificare la vigente legge 23 ottobre 1960, n. 1369, sul cui rinnovamento vi è un unanime consenso. Aggiunge che il problema è stato da tempo sviscerato e che, al riguardo, non mancano, oltre a quelli dei sindacati dei lavoratori, interessanti contributi della Confapi e della Confindustria.

Il senatore Torelli, relatore, nel dichiararsi d'accordo con la nomina di una Sottocommissione, fa presente comunque l'impossibilità della Commissione di occuparsi a fondo della questione prima di avere esaurito la discussione, in sede congiunta con la Commissione giustizia, del disegno di legge sulla riforma del processo del lavoro. Ri-

tiene peraltro che nel frattempo il Governo potrebbe far conoscere il suo punto di vista e predisporre una bozza di articolato, che possa servire di base per il lavoro della Sottocommissione.

Il sottosegretario de' Cocci, nel sottolineare l'importanza della materia, che richiede un'attenzione particolare, assicura che il Ministero del lavoro cercherà di concludere quanto prima gli studi da tempo avviati. Si dichiara quindi favorevole alla costituzione di una Sottocommissione, la quale — rileva l'oratore — potrà anche acquisire, in via informale, dati ed esperienze forniti da organismi esterni.

Su proposta del Presidente, si procede quindi alla nomina della Sottocommissione, di cui sono chiamati a far parte il senatore Azimonti, in qualità di presidente, ed i senatori Torelli, relatore sul disegno di legge, Manente Comunale, Fermariello, Ferralasco, De Sanctis, Giuliano e Bonazzi.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 11.*

#### **COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia**

MERCOLEDÌ 14 MARZO 1973

*Presidenza del Presidente*  
CARRARO

*La seduta ha inizio alle ore 20,30.*

Dopo un ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori Adamoli, Vincenzo Gatto, Bertola, Pisanò, Chiaromonte e i deputati Nicosia, Azzaro, Giuseppe Niccolai e Terranova, la Commissione approva le proposte fatte dal presidente Carraro nella seduta del 28 febbraio 1973 in merito al programma dei lavori e procede alla designazione dei commissari incaricati di riferire sullo stato della documentazione acquisita e delle indagini effettuate nei diversi settori: dell'indagine storica, dell'indagine socio-economica, dell'indagine sugli affari giudiziari, dell'indagine sul contrabbando di tabacchi e stupefacenti

nonchè sui rapporti fra mafia e gangsterismo americano, dell'indagine sui rapporti fra mafia e pubblici poteri.

La Commissione stabilisce, quindi, di tornare a riunirsi mercoledì 21 marzo 1973 alle ore 20.

*La seduta termina alle ore 22,15.*

#### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

##### **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 14 MARZO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Agrimi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sul disegno di legge:*

« Trattamento di previdenza, di quiescenza e di assistenza contro le malattie del personale delle istituzioni sanitarie dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, della Croce rossa italiana e dell'Istituto superiore di odontoiatria, costituite in enti ospedalieri » (770) (*alla 11<sup>a</sup> Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Norme sulla disciplina delle chiusure e delle interruzioni di attività delle aziende esercenti la produzione e la vendita al dettaglio di generi della panificazione » (413), di iniziativa dei senatori De Marzi ed altri (*alla 10<sup>a</sup> Commissione*).

Inoltre la Sottocommissione ha deliberato di rimettere alla Commissione il disegno di legge:

« Modifiche alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente la disciplina dell'affitto dei fondi rustici » (885), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 9<sup>a</sup> Commissione*).

La Sottocommissione, infine, ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sul disegno di legge:

« Istituzione di un ruolo dei concessionari di vendita della produzione automobilistica presso le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato » (766), d'iniziativa dei senatori Togni ed altri (*alla 10<sup>a</sup> Commissione*).

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 14 MARZO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente Coppola, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sul disegno di legge:*

« Canone di affitto dei fondi rustici per le annate agrarie 1970-71, 1971-72 e 1972-73 » (910), d'iniziativa dei senatori Rossi Doria ed altri (*alla 9<sup>a</sup> Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Istituzione di un ruolo dei concessionari di vendita della produzione automobilistica presso le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato » (766), d'iniziativa dei senatori Togni ed altri (*alla 10<sup>a</sup> Commissione*).

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 14 MARZO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella, e con l'intervento del sottosegretario di Stato per il tesoro Schietroma, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Concessione di un contributo straordinario in favore dell'Istituto nazionale della nu-

trizione » (469-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 9<sup>a</sup> Commissione*);

« Aumento dello stanziamento per spese di ufficio dei tribunali e delle preture di cui all'articolo 16, n. 3, della legge 16 luglio 1962, n. 922, e all'articolo 1 della legge 15 maggio 1967, n. 355 » (482-B) (*alla 2<sup>a</sup> Commissione*).

« Aumento del contributo annuale in favore delle Casse di assistenza e previdenza degli scrittori, degli autori drammatici, dei musicisti e dei compositori-autori-librettisti di musica popolare » (834), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1<sup>a</sup> Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Modifiche e integrazioni alla legge 23 giugno 1970, n. 482, riguardante l'inquadramento nei bienni di professori di ruolo in servizio nelle classi di collegamento » (677), d'iniziativa dei senatori La Rosa ed altri (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Conferimento del grado di tenente generale medico ai maggiori generali medici di polizia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza collocati in congedo » (707), d'iniziativa dei senatori Murmura ed altri (*alla 1<sup>a</sup> Commissione*);

« Proroga per un quinquennio, dal 1° gennaio 1971, della legge 23 maggio 1952, n. 630, e concessione di ulteriori stanziamenti intesi ad assicurare la protezione del patrimonio artistico, librario ed archivistico dalle invasioni delle termiti » (756) (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*).

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Integrazione della legge 18 febbraio 1963, n. 165, per quanto concerne il ruolo speciale del Corpo delle armi navali, e modifiche alle norme riguardanti l'avanzamento degli ufficiali maestri direttori delle bande dell'Esercito e della Marina » (184), d'iniziativa del senatore Burtulo (*alla 4<sup>a</sup> Commissione*); (*nuovo testo*);

« Concessione di un contributo annuo a favore della Federazione italiana escursionisti »

simo » (682), d'iniziativa dei senatori Treu ed altri (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Estensione dei benefici previsti dalle leggi 6 luglio 1962, n. 888 e 2 aprile 1968, n. 408, ai sottufficiali di pubblica sicurezza, ex sottufficiali delle Forze armate e combattenti, non assunti in servizio ai sensi del decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 15 » (716), d'iniziativa dei senatori Arcangelo Russo ed altri (*alla 1<sup>a</sup> Commissione*).

Inoltre la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Norme per la riforma dei contratti agrari » (444), d'iniziativa dei senatori Rossi Doria ed altri (*alla 9<sup>a</sup> Commissione*);

« Istituzione della Corte di appello a Reggio Calabria » (608), d'iniziativa del senatore Murmura (*alla 2<sup>a</sup> Commissione*);

« Istituzione della Corte d'assise di Vibo Valentia » (609), d'iniziativa del senatore Murmura (*alla 2<sup>a</sup> Commissione*);

« Modifica dell'articolo 68 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, in materia di gestione per conto dello Stato del servizio di fabbricazione e vendita delle targhe di riconoscimento dei veicoli a motore » (631), di iniziativa dei senatori Gatto Eugenio ed altri (*alla 8<sup>a</sup> Commissione*);

« Estensione ai lavoratori minatori e carpentieri delle previdenze previste nel decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, in materia di malattie professionali » (663), d'iniziativa del senatore Pittella (*alla 11<sup>a</sup> Commissione*).

Infine la Sottocommissione ha deliberato di rimettere all'esame della Commissione il disegno di legge:

« Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-1977 » (667), d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto (*alle Commissioni riunite 7<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup>*).

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 14 MARZO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Segnana, ha deliberato di esprimere:

#### a) parere favorevole sui disegni di legge:

« Trattamento di previdenza, di quiescenza e di assistenza contro le malattie del personale delle istituzioni sanitarie dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, dell'Istituto nazionale contro gli infortuni sul lavoro, della Croce rossa italiana e dell'Istituto superiore di odontoiatria, costituite in enti ospedalieri » (770) (*alla 11<sup>a</sup> Commissione*);

« Aumento del fondo di dotazione dell'EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera » (924), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 5<sup>a</sup> Commissione*);

#### b) parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:

« Aumento del fondo di dotazione dell'Ente autonomo di gestione per le aziende termali - EAGAT » (925), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 5<sup>a</sup> Commissione*).

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 14 MARZO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente Sammartino, ha deliberato di esprimere:

#### parere favorevole sul disegno di legge:

« Istituzione di un ruolo dei concessionari di vendita della produzione automobilistica presso le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato » (766), d'iniziativa dei senatori Togni ed altri (*alla 10<sup>a</sup> Commissione*).



**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 14 MARZO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Maria Pia Dal Canton, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole sui disegni di legge:*

« Modifica alla legge 20 febbraio 1958, n. 93 e successive modifiche, sull'assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive » (714), d'iniziativa dei senatori Garoli ed altri (*alla 11<sup>a</sup> Commissione*);

« Trattamento di previdenza, di quiescenza e di assistenza contro le malattie del personale delle istituzioni sanitarie dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, dell'Istituto nazionale per la assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, della Croce rossa italiana e dell'Istituto superiore di odontoiatria, costituite in enti ospedalieri » (770) (*alla 11<sup>a</sup> Commissione*).

**CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI****Commissioni riunite**2<sup>a</sup> (Giustizia)

e

11<sup>a</sup> (Lavoro, emigrazione,  
previdenza sociale)

Giovedì 15 marzo 1973, ore 17

*In sede redigente*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati LOSPINOSO SEVERINI ed altri. — Disciplina delle controversie individuali di lavoro e delle controversie in

materia di previdenza e di assistenza obbligatorie (542) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**1<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Giovedì 15 marzo 1973, ore 18

*In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

1. CIPOLLA ed altri. — Provvedimenti a favore di piccoli proprietari di terreni affittati (70).

2. CIPOLLA ed altri. — Integrazione delle norme sulla disciplina dell'affitto dei fondi rustici di cui alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, e provvedimenti a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto (386).

3. ROSSI DORIA ed altri. — Norme per la riforma dei contratti agrari (444).

4. Modifiche alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente la disciplina dell'affitto dei fondi rustici (885) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**2<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Giustizia)

Giovedì 15 marzo 1973, ore 9,30

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. LEPRE. — Proroga dei termini di efficacia della legge 14 novembre 1962, numero 1610, contenente provvidenze per la regolarizzazione del titolo della piccola proprietà rurale (204).

Deputati PISONI ed altri. — Ulteriore proroga delle provvidenze per la regolamentazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (780) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifiche agli articoli 28 e 29 della legge 17 maggio 1952, n. 629, e agli articoli 13, 14 e 16 del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1958, numero 1280, relativi alla composizione dei consigli di amministrazione degli archivi notarili (407).

3. MURMURA. — Modificazione del quarto comma dell'articolo 56 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 36, sull'ordinamento della professione di avvocato e di procuratore (860).

4. Aumento dello stanziamento per spese di ufficio dei tribunali e delle preture di cui all'articolo 16, n. 3, della legge 16 luglio 1962, n. 922, e all'articolo 1 della legge 15 maggio 1967, n. 355 (482-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

*In sede redigente*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

DE MATTEIS ed altri. — Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione (214).

COPPOLA ed altri. — Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione e modifiche all'articolo 31 della legge 4 gennaio 1963, n. 1 (287).

Modifiche dell'Ordinamento giudiziario per la nomina a magistrato di Cassazione e per il conferimento degli uffici direttivi superiori (851).

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

PETRONE ed altri. — Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti (73)

(*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti (453).

**9ª Commissione permanente**

(Agricoltura)

Giovedì 15 marzo 1973, ore 11

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Comitato nazionale italiano della FAO (614).

II. Discussione del disegno di legge:

Concessione di un contributo straordinario in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione (469-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

1. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CIPOLLA ed altri. — Provvedimenti a favore dei piccoli proprietari di terreni affittati (70).

2. CIPOLLA ed altri. — Integrazione delle norme sulla disciplina dell'affitto dei fondi rustici di cui alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, e provvedimenti a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto (386).

3. ROSSI DORIA ed altri. — Norme per la riforma dei contratti agrari (444).

4. Modifiche alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente la disciplina dell'affitto dei fondi rustici (885) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. ROSSI DORIA ed altri. — Canone di affitto dei fondi rustici per le annate agrarie 1970-71, 1971-72 e 1972-73 (910).

II. Esame delle petizioni nn. 19 e 24.

III. Esame dei disegni di legge:

1. MARCORA ed altri. — Istituzione di un premio per l'abbattimento di bovini di peso superiore ai tre quintali (29).

2. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

3. ARENA ed altri. — Disposizioni relative all'esercizio dell'uccellazione (336).

4. DALVIT ed altri. — Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia e modifica dell'articolo 2 della predetta legge 2 agosto 1967, n. 799 (583) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

5. Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia (665).

6. ARTIOLI ed altri. — Provvedimenti per il rilancio della produzione zootecnica nazionale (661).

IV. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. FRACASSI. — Corresponsione all'assegnatario della indennità di espropria-

zione relativa ai terreni assegnati ai sensi della riforma fondiaria (416).

2. BARTOLOMEI e SPAGNOLLI. — Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi (111).

3. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

4. LEPRE ed altri. — Inquadramento degli operai di ruolo del Corpo forestale dello Stato con qualifica di guardie giurate nel ruolo transitorio dei sorveglianti forestali (307) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

5. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

#### 10<sup>a</sup> Commissione permanente

(Industria, commercio e turismo)

Giovedì 15 marzo 1973, ore 10

Seguito dell'indagine conoscitiva concernente la situazione della Montedison e il piano di sviluppo dell'industria chimica.

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,15*